

Il Consiglio di Stato respinge l'appello contro l'aggiudicazione della gara per il centro di recupero rifiuti

Alli, disco verde al mega-impianto

Salvaguardia Ambientale chiedeva di annullare l'affidamento da 50 milioni

Francesco Ranieri

Può proseguire l'iter per la realizzazione del mega-impianto per il recupero dei rifiuti differenziati e della frazione organica previsto ad Alli. Il Consiglio di Stato ha infatti sostanzialmente confermato la legittimità della procedura di affidamento dell'appalto da oltre 50 milioni di euro alla associazione temporanea di imprese guidata dalla mandataria Intercantieri Vittadello spa, confermando in gran parte la sentenza di primo grado sul ricorso presentato dalla Salvaguardia Ambientale spa, capogruppo del consorzio ordinario da costituirsi con il mandante Con-

sorzio Stabile Vitruvio scarl, giunto secondo nella gara d'appalto per la costruzione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie prime secondarie da raccolta differenziata e rifiuti urbani residui, da avviare alla filiera di riciclaggio, con annessa una piattaforma di valorizzazione della frazione organica del rifiuto solido urbano (Forsu).

La procedura era stata avviata dalla Regione ad aprile 2016, con un bando per la selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, aggiudicata a giugno 2017 alla Intercantieri Vittadello. La ricorrente aveva contestato al Tar la mancata esclusione del raggruppamen-

to aggiudicatario sostenendo l'esistenza di due criticità: la mancanza di alcuni requisiti di partecipazione e l'aver proposto una variante non consentita nell'ambito del progetto definitivo presentato in sede di gara. La vicenda era poi diventata ancor più contorta in conseguenza di un ricorso incidentale della Intercantieri che aveva contestato alla Salvaguardia Am-

A ottenere l'appalto della Regione è stata la società Intercantieri Vittadello

La raccolta

● **Respinto anche il motivo inerente la variante che non sarebbe stata non prevista dalla normativa di gara: la Vittadello ha previsto un trasporto rifiuti come servizio autonomo con la creazione di un "sub-raggruppamento orizzontale" tra Ecologica Sud Servizi srl e Calabria Maceri srl. Una scelta, inserita nell'ambito più ampio e di tipo misto presentato in sede di gara, ritenuta legittima dai giudici amministrativi d'appello.**

bientale la mancanza di possesso di alcuni requisiti di idoneità professionale; un aspetto che il Tar aveva ritenuto fondato, mentre aveva respinto il ricorso principale contro la Vittadello.

Ai giudici amministrativi di secondo grado Salvaguardia Ambientale ha dunque chiesto di ribaltare la sentenza di primo grado. E per quanto riguarda la parte incidentale, in effetti, il Consiglio di Stato ha dato ragione alla ricorrente, affermando che valutata la certificazione camerale «le attività in questione (raccolta, trasporto, conferimento e gestione dei rifiuti e manutenzione, progettazione, costruzione e gestione impianti industriali legati a smaltimento e recupero di vari tipi di rifiuto, ndr) vanno considerate inerenti a quelle oggetto dell'appalto in contestazione, poiché in esse figurano attività di costruzione di impianti industriali di smaltimento dei rifiuti e anche di recupero degli stessi».

Il secondo motivo d'appello della Salvaguardia Ambiente riguardava invece il proprio ricorso principale, secondo il qual la Intercantieri Vittadello non avrebbe avuto le certificazioni di qualità relative all'attività di gestione di impianti di trattamento rifiuti, potendo contare solo su quell'attinenza alla progettazione e costruzione di opere di ingegneria civile, estranee alle attività di gestione di impianti di trattamento di rifiuti. Ma il Consiglio di Stato ha ritenuto infondato questo motivo, affermando che «le censure sollevate non sono tali da far emergere illegittimità da parte della Regione Calabria nell'ammissione in gara della controinteressata». ◀



L'intervento. Il luogo per la costruzione del mega-impianto per il recupero dei rifiuti differenziati è stato individuato nell'area di Alli